

Sulla strada – Rassegna stampa 15 giugno 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Non c'è pace per le Associazioni promotrici del reato di "omicidio stradale"



Neanche il tempo di essere approvato in Senato che il Ddl sta suscitando numerose polemiche che potrebbero minare il successivo passaggio alla Camera

di Maurilio Rigo

15.06.2015 - Non c'è pace per le Associazioni promotrici del reato di "omicidio stradale". Dopo l'entusiasmo suscitato dal primo step quando il Senato, nella seduta pomeridiana di mercoledì 10, ha approvato il testo proposto dalla Commissione Giustizia, sono nate delle polemiche che rischiano di compromettere l'iter del disegno di legge con la successiva approvazione della Camera dei Deputati. A suscitare maggiore indignazione sono state le dichiarazioni del senatore Luigi Manconi che ha spiegato le sue ragioni sul quotidiano "Il Foglio" poi riprese anche su "Il Post". Subito dopo l'approvazione del Senato, Manconi aveva espresso così le sue perplessità: "Nessuno può sottovalutare il dolore che una morte improvvisa, come quella determinata da un incidente stradale, può suscitare in una famiglia o in una più ampia comunità di affetti – aveva dichiarato Manconi – E naturalmente chi se ne renda responsabile deve risponderne davanti a un giudice. Ma ciò – come sempre e come esige uno stato di diritto – nella giusta misura. Tenendo conto, cioè, delle circostanze e della consapevolezza dell'autore del reato. Per questo motivo, la giurisprudenza ha già articolato una serie di risposte sanzionatorie che vanno dalla minima punizione dell'omicidio colposo a quella massima dell'omicidio volontario. Non più di una settimana si è discusso dell'imputazione di omicidio volontario, attribuita a carico dell'intero equipaggio di un'auto che ha ucciso una donna in un quartiere di Roma. Un reato che prevede pene non inferiori a 21 anni di carcere. Che bisogno c'è, pertanto, di duplicare questa ipotesi di reato istituendo l'omicidio stradale? Tutto il rispetto che sentiamo nei confronti delle vittime di incidenti stradali e dei loro familiari ci fa dire che non c'è necessità di un nuovo reato da sbandierare per punirne i responsabili: mentre sarebbe estremamente urgente diffondere una più matura cultura della mobilità e della convivenza civile. Dunque, finché si è in tempo, si modifichi con razionalità e intelligenza il disegno di legge sull'omicidio stradale". Insomma secondo il senatore del Pd l'introduzione del reato di omicidio stradale sarebbe inutile, affermazione che ha suscitato l'immediata reazione delle associazioni che, al contrario, si battono da tempo per il riconoscimento di questo specifico crimine. E la dura risposta di Giordano Biserni, presidente dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale, impegnata da anni nel campo della sicurezza stradale e prima promotrice del provvedimento, non si è fatta certo attendere: "Vorremmo ricordare al senatore Luigi Manconi – ma sappiamo che stiamo perdendo tempo – che seppur in diminuzione in Italia si contano ancora 3.385 morti l'anno sulle strade, cioè più di 9 al giorno oggi compreso! –

afferma Biserni – Ricordiamo che in altri paesi europei come la Gran Bretagna, si contano 4 vittime al giorno, noi registriamo 56 morti ogni milione di abitanti, di fronte a una media europea di 51 e soli 28 in Gran Bretagna. Ci stupisce – ma solo fino a un certo punto – che il senatore paladino delle “vittime” contro ogni abuso, sostenitore primigenio del reato di tortura non si renda conto che anche per i familiari delle vittime della strada vedere che chi uccide mentre è ubriaco o drogato alla guida o viola le norme più elementari del codice e rimane regolarmente impunito è una forma di feroce “tortura” psicologica. Quindi forse al senatore va bene che si continui a tollerare che ci sia chi abusa di alcol e sostanze e possa poi emettere una sentenza di condanna a morte , immediatamente eseguita sul posto, inappellabile e a carico di un innocente, spesso senza pagare nessun vero conto alla giustizia! A noi no, a noi non va bene! E questa per noi è una emergenza, anzi una emergenza che fino ad oggi non ha avuto risposta alcuna, per questo confidiamo finalmente nell’Omicidio stradale. Lei lo chiama “Populismo penale” noi la chiamiamo semplicemente giustizia reale. “Nessuno tocchi Caino” bene, ma qualcuno difenda Abele, e gli renda giustizia, che è ora!”. Eppure i commenti positivi al Disegno di legge non sono mancati e, tanto per restare in casa Pd, la senatrice Maria Spilabotte non più tardi di due giorni fa plaudeva al provvedimento: “E’ una doverosa risposta ad un’esigenza di giustizia – ha sottolineato la Spilabotte – l’approvazione, da parte del Senato, del ddl sull’omicidio stradale che introduce e disciplina i reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali. Di fronte al ripetersi di tragici episodi, con incidenti spesso determinati da chi guida sotto l’effetto di droghe o alcol, sono state introdotte nuove pene per i responsabili di fatti così gravi, prevedendo anche la revoca della patente fino a 30 anni. La legge punta a far rispettare anche con maggiore determinazione i limiti di velocità, spesso ignorati. Parallelamente dobbiamo predisporre un’opera di sensibilizzazione sul problema, coinvolgendo la cittadinanza, le forze dell’ordine e soprattutto la scuola”. E sempre in merito alla vicenda si è pronunciato Paolo Uggè, presidente di Fai Confrtrasporto e vicepresidente di Confcommercio, che ha rilanciato con una serie di proposte: “Lo Stato metta migliaia di agenti sulle strade e imponga a chi ferisce o uccide una persona guidando sotto l’effetto di alcol o di droga, la confisca dell’auto, della casa e di una parte dello stipendio a favore dei familiari della vittima, invece di fare una facile propaganda alla quale, purtroppo, ancora in troppi abboccano facilmente. Tutti fanno un gran parlare del nuovo reato di omicidio stradale, ma nessuno si pone una domanda: perché in Europa non se ne parla? La risposta è semplice: perché in molti Paesi invece di creare nuove leggi che hanno il solo scopo di gettare fumo negli occhi a chi chiede più sicurezza, ai familiari di vittime della strada e ai responsabili di associazioni, ci si preoccupa di assicurare controlli sulle strade, mettendo centinaia di pattuglie nei punti strategici e garantendo la certezza della pena. Siamo tutti d’accordo che sia un bene colpire chi si mette al volante con i riflessi offuscati o quasi del tutto cancellati da cocaina, droghe sintetiche o alcol, chi sfreccia a cento chilometri l’ora nei centri abitati, chi sorpassa in curva o va contromano, il problema è il modo in cui si decide di colpire: il nostro è un Paese in cui si trova molto più comodo e facile fare leggi che farle applicare”. Al di là della querelle che si sta sollevando intorno all’argomento dell’introduzione del reato di omicidio stradale, quello che tutti chiedono a gran voce è maggiore sicurezza sulle strade per tutti gli utenti. Insomma, se fino a oggi i dati Istat (che però arrivano fino al 2013), evidenziano una diminuzione dei morti sulle nostre strade, l’inversione di tendenza è sempre in agguato e la situazione disastrosa in cui verte la nostra rete viaria non aiuta certo a innalzare la sicurezza stradale e a far diminuire l’incidentalità.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Il ritorno della carta d'identità elettronica: dopo 18 anni il governo ci riprova

di Luca Cifoni

15.06.2015 - La prima legge che parlava di carta di identità elettronica è del 15 maggio 1997 e fa parte del cosiddetto pacchetto Bassanini sulla semplificazione amministrativa. Diciotto anni e svariati governi dopo, il recentissimo decreto in materia di enti locali si propone - come spiega il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi - «la definitiva implementazione della nuova carta di identità elettronica». E stanZIA per questa finalità e per l’ampliamento dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente un po’ di soldi, circa 60 milioni per il 2015. I precedenti non incoraggierebbero a sperare che questa sia davvero la svolta finale in una vicenda in cui si sono

susseguiti regimi sperimentali infiniti, scontri tra società pubbliche, cambi di strategia in nome della revisione della spesa. Attualmente le card elettroniche distribuite sarebbero 4 milioni, in circa 20 Comuni (ma sulle cifre non c'è certezza). La procedura di rilascio è lunga, può durare anche mesi; c'è poi un costo aggiuntivo di 20 euro a carico del cittadino, rispetto al documento tradizionale. Il corrispettivo di tutto ciò dovrebbe essere la possibilità di disporre, insieme al documento di identità, di uno strumento in grado di accedere ad una serie di servizi della pubblica amministrazione. Ma questa prospettiva è rimasta finora in larghissima parte teorica: non è cambiato molto da quando nel 2001 fu emessa la prima carta sperimentale. Dopo di allora, per un decennio, ci sono stati vari annunci da parte di diversi governi e un po' di buona volontà di alcuni Comuni, ma nessun progresso significativo. Fino a che nel 2012 l'esecutivo guidato da Monti ha pensato che l'operazione era troppo costosa ed ha deciso di rimpiazzarla con qualcos'altro. Dall'acronimo Cie (che sta appunto per carta di identità elettronica) che si è passato a un più ostico Ddu, ovvero documento digitale unificato. L'idea era di riunire in un solo supporto la tessera sanitaria, gestita dal ministero dell'Economia, che contiene anche il codice fiscale, ed appunto la carta di identità. Anche questo progetto non ha fatto molta strada e la distribuzione ai cittadini in realtà non è nemmeno iniziata. Così ora il decreto enti locali approvato giovedì dal governo (ma ancora non pubblicato sulla Gazzetta ufficiale) dovrà portare al suo «superamento»: si tornerebbe quindi indietro alla vecchia idea di una carta di identità a se stante. Il testo precisa che un decreto del ministero dell'Interno, di concerto con quello della Pubblica amministrazione e dell'Economia, dovrà fissare «le caratteristiche tecniche, le modalità di produzione, di emissione, di rilascio della carta d'identità elettronica, nonché di tenuta del relativo archivio informatizzato». Insomma si ricomincia più o meno da zero, anche se nel frattempo potranno ancora essere emesse le card in uso finora. Lo stesso decreto provvede ad ampliare l'Anpr (Anagrafe nazionale della popolazione residente) attribuendogli anche l'informatizzazione dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e delle liste di leva. Intanto però al centro della strategia digitale del governo c'è ancora un'altra sigla, quella dello Spid, il sistema pubblico di identità digitale. Ovvero le credenziali che dovrebbero permettere al cittadino di accedere ai servizi pubblici oggi fruibili con password e pin diversi (Inps, Agenzia delle Entrate e così via). Entro quest'anno dovrebbero essere rilasciati 3 milioni di Spid. E se il processo andrà avanti, l'idea di una carta d'identità di plastica che consenta anche l'accesso ai servizi potrebbe rivelarsi obsoleta.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Assaltano tir tangenziale Bari, 5 arresti

Camionista ha speronato auto rapinatori, poi bloccati dai Cc

BARI, 15 GIU - I carabinieri hanno arrestato cinque pregiudicati, quattro baresi e un palermitano, accusati di avere assaltato armati e con due auto un tir carico di prodotti alimentari sulla tangenziale di Bari. La rapina è stata sventata perché l'autista del camion ha speronato una delle auto della banda mettendo in fuga i rapinatori che sono stati bloccati dai carabinieri. Sequestrato alla banda kit di ricetrasmittenti, disturbatore di frequenze (jammer), chiodi, pistola, guanti e passamontagna.

Fonte della notizia: ansa.it

Arrivano le body cam: la mossa della polizia

Dispositivi sulle divise degli agenti che montano sulle "squadre volanti"

di Giovanni Corato

15.06.2015 - Ha inizio con oggi la sperimentazione di *body cam* per la ripresa. La sperimentazione, che durerà sei mesi, permetterà alla Polizia di Stato di applicare i dispositivi sulle divise degli agenti che montano sulle "squadre volanti". Inizialmente l'operazione sarà avviata nelle sole città di Torino, Milano, Roma e Napoli: qualora dovesse funzionare, sarà estesa a tutto il Paese. Dopo il positivo esito della sperimentazione delle microcamere nei servizi di ordine pubblico, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha deciso di *"introdurre l'uso diffuso delle body cam nel più ampio contesto dei servizi di polizia in modo tale da fornire agli operatori, durante l'attività operativa, ulteriori strumenti per la raccolta di documentazione"*.

**Automobilisti, multe arretrate per 28 milioni di euro
Quasi 200 mila trasgressori hanno ignorato le sanzioni del 2013. In arrivo gli «avvisi bonari» del Comune. La Polizia locale ha già speso 8 milioni in notifiche**

di Gianni Santucci

15.06.2015 - I nomi sono protetti dalla privacy. Si conosce però il numero: sono cinquanta cittadini che in un solo anno, il 2013, hanno accumulato più di 200 multe a testa. Cinque, tra quei cinquanta, hanno pagato almeno un altro verbale; tutti gli altri no, hanno accumulato quel monte di contravvenzioni senza mai occuparsene. Multati «seriali», fino al punto di infrangere le regole della strada quasi una volta al giorno. Non sono però casi isolati: altri 550 trasgressori, sempre nel 2013, hanno totalizzato tra i 50 e i 200 verbali mai saldati. È su questi profili che il Comune si concentrerà con più attenzione per recuperare gli arretrati. Il quadro complessivo è questo: nella banca dati della Polizia locale sono archiviate in totale poco più di 710 mila multe non pagate nel 2013, per la gran parte relative a 183 mila trasgressori (appunto perché alcuni cittadini accumulano tante multe). A queste persone, a breve, arriverà un «avviso bonario»: un invito a sanare i propri debiti, con notevoli vantaggi economici, prima che la pratica arrivi alla fase di «riscossione coatta» (la cartella esattoriale). Il metodo dell'«avviso bonario» è stato scelto da Palazzo Marino quando l'amministrazione ha deciso di abbandonare Equitalia e offrire ai milanesi un'altra possibilità, non prevista in passato, per mettersi in regola. «Con questi avvisi ricordiamo ai cittadini che hanno un debito - spiega l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale, Marco Granelli - e che possono sanarlo senza aggravii prima che si passi alla riscossione coatta, che invece fa scattare interessi del 10 per cento ogni sei mesi. È un'opportunità per chiudere la pratica». Secondo la nuova politica comunale, l'avviso bonario offre anche la possibilità di chiarire posizioni dubbie o di errore: l'analisi sui profili dei «multati compulsivi» permette di capire se si tratti, ad esempio, di invalidi che hanno dimenticato di rinnovare il pass: «A quel punto - aggiunge Granelli - verificiamo e poi saniamo la situazione. Lo screening sui "multati seriali" serve anche per individuare chi sistematicamente commette infrazioni e poi si disinteressa. È su queste persone che ci concentriamo. Non vogliamo certo andare a colpire chi ha dimenticato di pagare una multa». Dietro quei 710 mila e passa verbali non saldati si apre un conto economico di proporzioni notevoli. Volendo fare una stima molto al ribasso (prendendo come media una sanzione di 40 euro), i mancati incassi per il Comune superano i 28 milioni. E questi sono i mancati introiti, che non rappresentano però l'unico segno negativo. Perché tutte quelle multe sono state già notificate ai trasgressori, con una spesa postale di 11 o 14 euro a verbale. Significa dunque che, al di là di ciò che non ha incassato, Palazzo Marino ha già speso oltre 8 milioni per recapitare le multe del 2013. Conclude l'assessore Granelli: «Il recupero degli arretrati risponde a due principi di fondo. Da una parte, c'è una questione di equità e giustizia verso chi paga correttamente le multe; dall'altra, il tema delle finanze pubbliche va tenuto nella dovuta considerazione». Gli avvisi bonari relativi al 2012 sono già arrivati e hanno creato non pochi problemi di sovrappioppamento e gestione delle pratiche. La proporzione tra chi paga e chi no segue una tendenza ormai stabilizzata da anni: il 40 per cento dei cittadini che prendono una multa la paga subito; c'è poi un 20 per cento che salda il suo debito dopo la notifica; rimane infine un 40 per cento di trasgressori che comunque ignora la sanzione e non si mette in regola. Per il 2013, a quest'ultimo gruppo, corrispondono proprio i 710 mila verbali ancora da trattare. In passato queste multe sarebbero già finite in cartelle esattoriali. Oggi saranno l'oggetto degli «avvisi bonari» come passaggio intermedio.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Salvarono due passeggeri della Costa Concordia, medaglia ai finanziari eroi di Torre del Greco

di Francesca Raspavolo

15.06.2015 - Una medaglia d'argento al valore per aver salvato due passeggeri della Costa Concordia nella terribile notte del naufragio al Giglio. Per due finanzieri di Torre del Greco arriva oggi un bellissimo riconoscimento al valore e all'eroismo dimostrati nelle operazioni di soccorso della nave da crociera, naufragata il 13 gennaio 2012 all'Isola del Giglio. La medaglia va al maresciallo aiutante di mare Alberto Palomba e al brigadiere di mare Vincenzo Pace, entrambi di Torre del Greco ma in servizio al Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Civitavecchia. Eccone la motivazione ufficiale: "*Chiamati ad intervenire nella notte del naufragio della Costa Concordia, dopo aver preso imbarco sul battello di servizio del guardacoste diedero prova elevatissima di professionalità, di encomiabile spirito di sacrificio e di incondizionato impegno. Si prodigarono in una generosa opera di soccorso e ricerca dei dispersi. L'intervento compiuto permise di recuperare la salma di un naufrago e di trarre in salvo due persone rimaste intrappolate in un locale della nave, sottraendole ad una morte certa. Splendido esempio di estremo coraggio ed esemplare efficienza e perizia volti a salvare persone esposte a imminente e grave pericolo di vita e a diminuire le conseguenze di un grave disastro*".

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Tentano di rubare un'auto, nei guai due "baby ladri": caccia ai complici
Arresto della Polizia, nella notte: un 18enne nato e residente a Salerno è accusato di tentato furto di auto, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Uno dei suoi complici, un 17enne, è stato denunciato**

15.06.2015 - Arresto della Polizia, nella notte: un 18enne nato e residente a Salerno è accusato di tentato furto di auto, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Uno dei suoi complici, un 17enne, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per gli stessi reati. Gli agenti sono intervenuti, intorno all'1, in Via Yuri Gagarin, dove era stata segnalata la presenza di cinque giovani che stavano armeggiando in maniera sospetta vicino ad una Fiat Punto parcheggiata. Il sopraggiungere della volante della Polizia ha costretto i giovani malintenzionati ad interrompere il tentativo di furto ed a fuggire a bordo di tre motorini. L'immediato inseguimento ha consentito ai poliziotti della volante intervenuta sul posto di bloccare uno scooter Piaggio Beverly con a bordo due giovani, i quali hanno reagito opponendo una strenua resistenza al fermo, mentre l'equipaggio di un'altra volante ha inseguito il conducente di uno degli altri due scooter, un Piaggio Liberty, che circolava con una targa di cartone palesemente contraffatta, tanto da costringerlo ad abbandonare il mezzo a seguito dell'impatto contro il muro perimetrale di un istituto scolastico, causato dalla forte velocità. Abbandonato lo scooter, però, il conducente è riuscito a fuggire a piedi. I poliziotti hanno appurato che il 18enne alla guida del Piaggio Beverly era senza patente, mentre il Piaggio Liberty era stato rubato lo scorso giugno. Entrambi i motorini sono stati sequestrati. Intanto, gli accertamenti dei poliziotti sul luogo del tentativo di furto hanno consentito di rilevare evidenti segni di effrazione alla portiera lato guida e al quadro d'accensione della Fiat Punto, il cui proprietario è stato contattato ed è giunto poco dopo sul posto. Sono in corso ulteriori indagini per l'identificazione degli altri tre complici.

Fonte della notizia: salernotoday.it

**Bruciano la loro auto per incassare 30mila euro dall'assicurazione, tre denunce
Due uomini e una donna nei guai: sono stati incastrati dalle telecamere di videosorveglianza**

Ancona, 15 giugno 2015 - I carabinieri della Stazione di Breccie Bianche sono riusciti a smascherare e denunciare alla Procura della Repubblica, per il reato di incendio doloso e simulazione di reato, tre giovani anconetani, due uomini ed una donna, che nella serata dello scorso 9 maggio avrebbero partecipato all'incendio di una costosa autovettura di proprietà di uno di loro. I tre, secondo le accuse dei militari, al fine di ottenere un risarcimento di circa 30mila euro dalla compagnia assicurativa, avrebbero appiccato l'incendio all'auto parcheggiata nei pressi della multisala Uci Cinemas di Ancona, fornendo agli inquirenti una versione dei fatti apparsa da subito poco credibile. Infatti, le attività investigative svolte hanno permesso di

accertare, grazie alla visione delle registrazioni di alcune videocamere di sorveglianza poste nella zona, che la "versione fornita" dal terzetto contrastava con quella ripresa delle telecamere. Questi elementi, uniti al fatto che la polizza assicurativa era stata stipulata poche settimane prima dell'incendio, hanno accresciuto nei carabinieri la convinzione che l'incendio fosse stato appiccato direttamente dagli stessi "beneficiari" dell'eventuale rimborso assicurativo, per tale motivo hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Ancona il terzetto dei furbetti che è rimasto con l'auto distrutta e senza un soldo di risarcimento.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Test «positivi»: sei all'alcol, quattro alla droga Accertamenti medici su strada per sette «sospetti». Ricontrato l'uso di cannabis e cocaina

di Franco Mondini

15.06.2015 - Un sabato sera «positivo» per dieci giovani automobilisti che a Desenzano sono incappati, insieme ad altre 118 persone, nei controlli predisposti dalla Polizia stradale di Brescia. Per tutti e dieci patente sospesa e denuncia penale. E per uno dei dieci anche confisca della vettura perché il tasso di alcol registrato durante i due test è risultato superiore all'1.50 per cento, tre volte il limite di legge. La denuncia penale scatta invece quando si supera la soglia dello 0,80 per cento. Per le dieci pattuglie, sei della Stradale più quelle di squadra Mobile e squadra Volante di Brescia e del Commissariato di Desenzano, si è trattato della prima uscita nell'ambito della campagna nazionale che coinvolge 19 province e che prevede test mirati a individuare chi guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Durante i controlli presenti per una prima visita un medico in forza alla questura e il comandante della Stradale, Barbara Barra. Le pattuglie hanno iniziato i controlli attorno all'una di ieri posizionandosi tra il casello autostradale, le vie della movida desenzanese e le strade che portano ai locali notturni di forte richiamo. Ogni equipaggio disponeva dell'etilometro e del precursore, il nuovo dispositivo che accerta la positività alla droga. SI TRATTA DI ACCERTAMENTI sperimentali che prevedono l'utilizzo del nuovo kit per verificare l'utilizzo di sostanze stupefacenti da parte di chi è alla guida. Sette i test effettuati (ognuno dei quali dura circa mezz'ora) e quattro gli automobilisti trovati positivi alla droga. I quattro giovani risultati positivi agli stupefacenti avevano fatto uso di anfetamine, marijuana e cocaina. Sei invece i conducenti con tasso di alcol sopra il limite dello 0,80 tanto da essere denunciati penalmente: due quelli colpiti da sanzione amministrativa e sospensione della patente. Tutti maschi, 5 dei quali ultratrentenni. Da aggiungere che durante i controlli la polizia ha scoperto e sanzionato chi è risultato non in regola con i documenti di guida, la revisione e la carta di circolazione. UN ASPETTO positivo va sottolineato. Di controllo in controllo - i posti di blocco vengono effettuati ogni fine settimana in Franciacorta e sul Garda e a campione nei restanti giorni - aumenta il numero dei conducenti «designati» o «responsabili» che, dopo la serata in discoteca o al pub sono risultati sobri. Non avevano bevuto. Segno - sottolinea la Polizia stradale - che la prevenzione e i controlli stanno modificando le abitudini dei giovani o quantomeno di alcuni di loro. COPYRIGHT

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

Vanno a prostitute in zona Settevalli, multati in tre Trenta i veicoli controllati dalla polizia nella zona di via Settevalli. Scattata una denuncia per guida in stato di ebbrezza alcolica

15.06.2015 - Vanno a prostitute per le vie di Perugia: beccati e multati. Nella notte tra sabato e domenica 14 giugno sono stati trenta i veicoli controllati dalla polizia stradale nella zona di via Settevalli. Scattata una denuncia per guida in stato di ebbrezza alcolica e allo stesso conducente è stato contestato il fatto di non aver effettuato la revisione all'auto. Per lui patente sospesa. Nella stessa serata tre persone sono state multate per una scappatella a luci rosse.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Priolo Gargallo, Alla guida in stato di ebbrezza: denunciato dalla Polizia

15.06.2015 - Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Polizia di Stato di Priolo Gargallo, unitamente ai colleghi del Distaccamento della Polizia Stradale di Lentini, hanno denunciato in stato di libertà T.G. (classe 1950), residente a Priolo Gargallo per il reato di guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: siracusanews.it

Rimini. Vuole corrompere poliziotti con bistecche, denunciato macellaio

di Michele Macina

RIMINI 15.06.2015 - Ha provato a corrompere gli agenti della polizia stradale con un paio di bistecche. Lo ha fatto per evitare una multa salata per guida in stato di ebrezza all'amico, con cui aveva appena trascorso una serata nei locali e che avevano appena fermato al posto di blocco. Così è finito nei guai un macellaio riminese di mezza età a cui è stato notificato l'avviso di conclusione indagini. L'uomo, difeso dall'avvocato Cristiano Basile, è stato denunciato per tentata corruzione e per oltraggio a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: libertas.sm

Licata, non si ferma all'alt perché senza patente: bloccato e denunciato dalla Polstrada

Un giovane di Licata dovrà adesso rispondere di guida senza patente, oltre che di tutte le infrazioni al Codice della strada che gli sono state contestate. A fermarlo sono stati gli agenti della Polizia stradale di Agrigento, nel corso di un servizio di controllo

14.06.2015 - Non si è fermato all'alt ed è fuggito a bordo del suo ciclomotore per le strade del centro di Licata. Poi ha abbandonato il mezzo ed ha continuato la fuga a piedi. Ma è stato inseguito, bloccato e denunciato. Un giovane di Licata dovrà adesso rispondere di guida senza patente, oltre che di tutte le infrazioni al Codice della strada che gli sono state contestate. A fermarlo ieri mattina sono stati gli agenti della Polizia stradale di Agrigento, nel corso di un servizio di controllo a Licata. Il giovane, che trasportava un'altra persona a bordo del mezzo a due ruote, è stato sanzionato per le più disparate infrazioni al Cds: dalla mancanza di assicurazione, alla irregolarità della targa; dal trasporto non consentito di un passeggero, alla totale mancanza di qualsivoglia titolo per guidare. Proprio per questo, oltre alle sanzioni amministrative, è stato denunciato a piede libero per guida senza patente.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

SALVATAGGI

Foligno, auto sommersa dalla pioggia anziano salvato da un vigile urbano

di Giovanni Camirri

FOLIGNO 14.06.2015 - Una tempesta perfetta, con lieto fine. E' quella che nel pomeriggio di domenica ha visto un agente della polizia municipale e il suo collega salvare un anziano intrappolato nell'auto sommersa dall'acqua nel sottopassaggio di via Tamburini, angolo via Cagliari.

E' la cronaca di un pomeriggio da brividi, quello di domenica, dove una improvvisa grandinata mista a pioggia battente ha visto un anziano, al momento dei fatti solo in auto, rimanere bloccato nel sottopassaggio con la pioggia che ha letteralmente sommerso la vettura. Scattato l'allarme, con i soccorritori già al lavoro, polizia municipale e vigili del fuoco hanno raggiunto la zona. Gli agenti Claudio Tamburo e Emanuele Zaccaria si sono tuffati in acqua portando in salvo l'anziano che, sotto choc, è stato accompagnato in pronto soccorso per accertamenti.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

VIOLENZA STRADALE

Investe in macchina il rivale d'amore e scappa, preso Lido Volano, per una donna 63enne minaccia e travolge un coetano

FERRARA, 15 giugno 2015 - Cherchez la femme. Per dire che a monte di un gesto tanto scellerato quanto violento, come l'investimento in auto di un uomo, e la conseguente fuga dell'automobilista, con ogni probabilità, si cela una donna contesa, o giù di lì. Sta di fatto che sull'asfalto, sanguinante, dopo pesanti minacce e una montagna di insulti, è rimasto un uomo di 60 anni, mentre il suo investitore, di tre anni più anziano, si è allontanato frettolosamente senza preoccuparsi minimamente di sapere quante, quali e di che entità fossero le ferite del 'rivale' diciamo così. Questi i fatti per chiarire la situazione: siamo al Lido di Volano, nella via che prende il nome dal lido più a nord dell'intera costa comacchiese. Lungo la strada, cammina il 60enne, quando sopraggiunge da dietro l'automobilista: C.T. le iniziali del suo nome, ha 63 anni e precedenti giudiziari. Entrambi vivono nella zona. Il conducente dell'auto affianca il pedone, abbassa il finestrino e gli chiede se conosce una donna che vive nella zona e di cui fa il nome, alla risposta affermativa C.T. incomincia con le minacce e le offese in un crescendo di rabbia e risentimento verso l'interlocutore. L'uomo a piedi, spaventato allunga il passo per allontanarsi il più possibile dall'automobilista. Ma è un tentativo inutile, perché il 63enne lo insegue in macchina e lo raggiunge in pochi secondi. E quando gli vicino, lo investe senza esitare. L'uomo cade, è ferito ma è comunque in grado di chiedere l'intervento dei carabinieri di Comacchio e pure di un'ambulanza. Mentre la vittima raggiungeva il Pronto soccorso dell'ospedale di Lagosanto, i carabinieri avviavano le ricerche dell'investitore individuato poco dopo e denunciato per lesioni personali e omissioni di soccorso. La vittima, che ha riportato escoriazioni in tutto il corpo guarirà in 20 giorni.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI STRADALI

Il carro attrezzi fa un'inversione a U Scooterista lo centra e muore Tremendo incidente in Strada Battaglia, a Due Carrare La vittima è Antonio D'Orazio, 50 anni, di Villadose (Rovigo)

DUE CARRARE (PADOVA) 15.06.2015 - Si è trovato davanti il carro attrezzi di traverso: un muro contro il quale non aveva scampo. Antonio D'Orazio, 50 anni, di Villadose (Rovigo), col suo scooter ha centrato in pieno l'automezzo, morendo sul colpo. Il grave incidente è successo intorno alle 12.30 all'incrocio tra via Saline e strada Battaglia in comune di Due Carrare di Padova. Il conducente del carroattrezzi stava percorrendo la statale in direzione di Rovigo quando, all'altezza dell'incrocio con via Saline, ha fatto un'inversione a U per tornare verso Padova. Il motociclista è arrivato in quel momento, colpendolo in pieno. Per il conducente dello scooter non c'è stato nulla da fare: inutili l'intervento dei sanitari del 118 e dell'elicottero, intervenuti sul posto insieme ai carabinieri della compagnia di Abano.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Muore centauro per incidente in zona Poggino a Viterbo

VITERBO 15.06.2015 - Incidente mortale questa mattina poco dopo le 8 in zona Poggino a Viterbo. Il centauro 47enne C.R., originario di Soriano nel Cimino, si è schiantato con la sua moto, una Yamaha di cilindrata grossa, contro un muro, verosimilmente perdendo il controllo del mezzo per cause che sono in corso di accertamento. C.R., sembra che era uscito da poco da un'officina e stesse tornando in direzione di Viterbo centro. Immediato l'arrivo dei sanitari del 118 che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto anche la Polizia stradale e la Polizia locale per gli accertamenti di rito.

Fonte della notizia: newtuscia.it

Scontro minivan-camion su A1 vicino Roma, 5 feriti, grave bimbo

Un furgone partito da Reggio Calabria contro un tir al chilometro 611 in direzione Firenze all'altezza di Anagni. Il piccolo di 6 anni trasportato in eliambulanza al Bambino Gesù di Roma

15.06.2015 - Incidente tra un'auto e un mezzo pesante sull'autostrada A1 vicino Roma, all'altezza del chilometro 611 in direzione Firenze. È accaduto intorno alle 8. Secondo quanto si è appreso dalla polizia stradale, intervenuta per i rilievi, è rimasta ferita un'intera famiglia di cui il più grave è un bambino di 6 anni.

LA FAMIGLIA PARTITA DA REGGIO CALABRIA L'incidente stradale è avvenuto sull'autostrada Roma-Napoli nel territorio di Anagni in direzione Nord proprio davanti alla stazione di servizio La Macchia. A scontrarsi è stato un minivan con un tir. Sul furgone viaggiava la famiglia partita da Reggio Calabria e diretta a Brescia. Dei cinque feriti il più grave sembra essere un bimbo di sei anni trasportato d'urgenza in eliambulanza al Bambino Gesù di Roma. Seppure gravi, le sue condizioni, però, non sarebbero tali da far temere per la sua vita. Il padre, la madre e gli altri due fratelli sono stati trasportati in ospedale a Frosinone. Sul posto gli agenti della polizia stradale della sottosezione A1 di Frosinone diretti dal vice questore Vincenzo Lombardo e coordinati dall'ispettore Fabrizio Di Giovanni che hanno permesso di svolgere in sicurezza le operazioni di soccorso effettuando, in seguito, i rilievi del caso.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

Schianto all'alba sulla Feltrina: auto distrutte e 3 feriti in ospedale

CORNUDA 15.06.2015 - Incidente questa mattina all'alba sulla Feltrina a Cornuda: intorno alle 4.22 due auto si sono scontrate per cause ancora da accertare da parte degli agenti della Polizia Stradale. Sul posto anche i Vigili del Fuoco e il personale del 118 che ha trasportato i tre feriti in ospedale.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Ventenne si schianta in scooter, lo trovano all'alba

L'incidente vicino a Montacuto, dopo il Castellano. Le sue condizioni sono molto gravi

ANCONA, 15 giugno 2015 - Incidente nella notte sulle strade dell'Anconetano. Un ragazzo di 21 anni, G.G, dipendente di un noto locale del centro di Ancona, si è schiantato in sella al suo scooter vicino a Montacuto, dopo il Castellano. Il giovane avrebbe fatto tutto da solo cadendo rovinosamente a terra. L'allarme sarebbe stato lanciato da un anziano di passaggio che soltanto verso le 5 del mattino si è accorto del corpo del ragazzo disteso sull'erba. Sul posto sono intervenute le ambulanze inviate della centrale operativa del 118 e una squadra dei vigili del fuoco. Subito soccorso, il giovane è stato portato a Torrette, le sue condizioni sembrano molto gravi.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente stradale tra via Colonna e viale Teodorico: ambulanza si schianta contro un'auto

Due persone sono rimaste ferite in modo non grave

15.06.2015 - Due persone sono rimaste ferite lievemente dopo un incidente stradale che ha coinvolto un'ambulanza e un'auto tra viale Teodorico e via Colonna, a Milano. L'incidente si è verificato mentre il mezzo di soccorso percorreva la strada a sirene spiegate. L'impatto, avvenuto alle 15.15 di domenica, ha provocato anche l'abbattimento di un semaforo. I feriti, una donna di 18 anni e un uomo di 25, non hanno subito gravi conseguenze. Sul posto hanno lavorato alcuni agenti della polizia locale e i vigili del fuoco

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale in via Doria: auto sfonda la vetrata di una banca
L'incidente si è verificato lunedì mattina**

15.06.2015 - Ha perso il controllo dell'auto ed è andata sbattere contro la vetrata di una banca in viale Andrea Doria, a Milano, lunedì mattina alle 10. Protagonista una donna di 56 anni, per causa ancora in corso di accertamento, ha devastato una parte di una filiale di Ubi "Banca popolare commercio e industria". La signora è stata medicata in codice giallo dal personale dell'Azienda regionale emergenza urgenza ma non è grave. Fortunatamente l'auto, che ha sfondato una delle vetrata della sede bancaria, non ha ferito nessuno. La polizia locale ha realizzato i rilievi per comprendere i motivi dell'incidente.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale: morte due sorelle nel cuneese

CUNEO 14.06.2015 - Due sorelle di 52 e 57 anni, Laura e Maria Luisa Messuri, sono morte oggi pomeriggio a Corneliano d'Alba, nel Cuneese, dopo che la loro macchina si è ribaltata, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalle recenti piogge. Insieme alle vittime in auto c'erano anche i mariti, che hanno riportato alcune ferite e sono ora ricoverati in ospedale. Secondo i medici non sarebbero in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Latina, ragazzo in bici travolto e ucciso sulla Litoranea: aveva 14 anni

LATINA 14.06.2015 - Tragedia intorno alle 18 sulla Litoranea all'ingresso di Borgo Grappa. Un ragazzino, presumibilmente di 16 anni, è stato travolto e ucciso mentre andava in bicicletta. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e gli agenti della Polizia stradale. I medici hanno tentato di rianimarlo sul posto, ma le sue condizioni erano disperate e non è stato possibile salvarlo. Ora gli agenti stanno cercando di risalire alla sua identità. Il ragazzino è stato investito da una Micra. La strada è stata chiusa per consentire i soccorsi e sul posto è arrivato un familiare. Si è appreso che la vittima aveva solo 14 anni ed era originaria dell'est europeo.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

ESTERI

Pirata della strada fermato a Lugano

15.06.2015 - Un automobilista del Luganese che circolava a 117 km/h, in un tratto in cui il limite è fissato a 50, è stato fermato domenica in Riva Caccia a Lugano. Il pirata della strada è stato denunciato alla magistratura. La vettura e la licenza di condurre gli sono state immediatamente sequestrate.

Fonte della notizia: bluewin.ch

SBIRRI PIKKIATI

Controlli anticontraffazione, ambulante reagisce: poliziotto ferito alla mano

L'episodio in serata in una via Trinchese gremita di cittadini e turisti al passeggio. Ricercato un ragazzo di colore. Una volante stava facendo una giro insieme alla polizia locale, nell'ambito dei consueti controlli. C'è stato il fuggi-fuggi generale, ma uno di loro ha avuto una colluttazione

LECCE 14.06.2015 - Un sovrintendente di polizia di servizio nella sezione volanti è rimasto ferito a una mano in seguito al tentativo di fermare un extracomunitario. Il poliziotto s'è procurato un vistoso taglio sul dorso, strisciando sulla cinghia dello zaino quando il giovane di colore, forse un senegalese, si è divincolato per fuggire. Le ricerche sono state estese nelle vicinanze della Villa comunale - dove sarebbe stato visto allontanarsi il ricercato a gran velocità - e in altre zone del centro. E poco dopo, hanno portato alla scoperta di un appartamento pieno di merce contraffatta (episodio di cui riferiremo a parte, Ndr). Il fatto è avvenuto intorno alle 21 in una via Salvatore Trinchese in quel momento gremita di cittadini e turisti al passeggio che si stavano dirigendo verso il centro, nella tradizionale passeggiata da

piazza Mazzini a piazza Sant'Oronzo. Gli agenti delle volanti si trovavano quasi all'altezza dello slargo di fronte all'ingresso del teatro Apollo e hanno avviato un controllo d'iniziativa. Sul posto c'erano anche pattuglie di polizia locale del comando di viale Rossini che stavano procedendo agli ormai consueti controlli agli ambulanti extracomunitari che vendono merce contraffatta. Come noto, infatti, esiste, uno specifico protocollo firmato in Prefettura con il Comune la scorsa estate, che prevede controlli estesi (soprattutto nel fine settimana e nei giorni festivi) per cercare di arginare un fenomeno illegale che, peraltro, mette a dura prova i commercianti e comporta rischi per gli acquirenti, essendo dubbia la provenienza e la fattura della mercanzia. Molti ambulanti - come di consueto - si sono allontanati appena hanno visto gli agenti, nel timore di una denuncia, e nel fuggi-fuggi generale sono rimasti sul manto stradale anche alcuni borsoni contenenti merce, in particolare calzature. Uno di questi, però, si trovava proprio all'angolo dell'edicola nei pressi dell'angolo dell'istituto "Galilei Costa" (ovviamente a quell'ora chiusa) ed è stato fermato dal poliziotto per un controllo. Per tutta risposta, il giovane si è sottratto, finendo per provocare la ferita nella concitata azione. Forse l'extracomunitario intendeva salire in sella a una delle varie biciclette parcheggiate proprio in quell'angolo. Sono i mezzi usati da alcuni di loro per raggiungere via Trinchese e aree vicine. E mentre l'extracomunitario è comunque riuscito a scappare, a piedi, proprio quelle biciclette, insieme alla merce, sono finite sotto sequestro. Il poliziotto, prima di farsi refertare, ha ripulito il taglio usando alcool e ovatta. Guarirà in pochi giorni. Al pronto soccorso gli hanno dovuto applicare un punto di sutura. Quello di questa sera non è nemmeno il primo episodio che termina con un mezzo parapiglia. A metà maggio un agente di polizia locale rimase ferito, spintonato da un altro straniero che, con una mossa del tutto inattesa, dopo essere in un primo momento scappato, tornò indietro nel tentativo di recuperare la merce. La zona, neanche a dirlo, sempre quella di via Trinchese, nei pressi di piazza Libertini.

Fonte della notizia: lecceprima.it